

LEONARDO ONETTI MUDA

LA POTENZA METAFORICA DELL'IMMAGINE

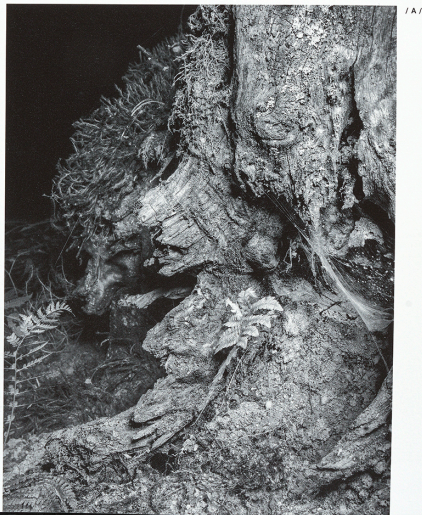
testo di Giovanna Grossato

Liberatasi ormai da tempo dagli schemi e dai canoni della tradizione, la fotografia contemporanea esprime una enorme varietà di visioni e interpretazioni del mondo.

I lavori di Leonardo Onetti Muda in un modo molto particolare: facendo convergere nello spazio dell'immagine sia l'evento "oggettivo", che la propria visione d'artista, che quella dei diversi fruitori.

Ogni qualvolta ci si pone davanti ad uno scatto frutto di un suo sguardo, infatti, siamo inesorabilmente indotti ad interrogarci su cosa ci dice il nostro.

In una mostra attualmente in corso a Vicenza fino al 10 gennaio negli spazi di CSUV|Arte in cui espone cinque serie di suoi lavori, egli anticipa e suggerisce già dal titolo, "No io", l'approccio con il quale il pubblico dovrà guardare le sue opere.



/ A /

Ci si renderà conto che tanto più il fotografo si addestra nel cogliere la realtà, tanto più rende la forma astratta; tanto più si concentra nella rappresentazione dell'altro, tanto più esprime se stesso; tanto più sembra cogliere l'attimo casuale, tanto più racconta una storia; tanto più si affida alla precisione del meccanismo tecnico, tanto più produce forme stravaganti, irricoscibili, e persino ingannevoli.

Insomma, sembra che le immagini prodotte dal suo occhio - biologico e fotografico - rappresentino quanto di più lontano ci sia da un preciso risultato "tecnico". L'io dell'Autore, insomma, diviene pervasivo nell'osservare, registrare, riprendere il mondo; invade e, a sua volta, promana e si espande dovunque fino a divenire "no io".

E questo intenso e sottile gioco sul rapporto tra l'io e l'alterità

si ripropone costantemente: ad esempio nella serie di ritratti su specchio "L.N.O._O.N.E."

Chi sta di fronte all'altro per riprenderne oggettivamente le sembianze? Prima di tutto l'Autore stesso, con la sua macchina fotografica, e poi nel processo di stampa dell'immagine su vetro. Ed ecco, il ritratto non sarà mai più solo: sarà lui ma avrà sempre qualcun altro, sovrapposto, di fronte a sé, che lo guarda. Sarà "noi".

Altre serie, come "Ten-chi", "Faunus", "Urbana Natura", "Deception", "Uncut" e "In Corso" sono legate, oltre che al tema di identità e alterità, anche alla generale ambiguità dell'immagine e alla sua potenza elusiva.

Leonardo Onetti Muda (1966) inizia a fotografare da giovanissimo per poi formarsi presso lo I.E.D. di Milano, città in cui svolgerà la sua attività di fotografo professionista dal 1994 per oltre 20 anni.

Contemporaneamente approfondisce una ricerca personale alla quale si dedica con sempre maggiore intensità da quasi trent'anni.

Lavora principalmente su progetti con impostazione seriale, il primo dei quali fu il libro "Trenta, ritratti di opere e artisti vicentini" (1993/96), cui fece seguito "Tra", trasfigurazioni delle sculture di Auguste Rodin presso l'omonimo museo a Parigi.

Le serie realizzate, pur nella varietà di soggetti, tecniche di ripresa e modalità espositive, nascono dall'osservazione del quotidiano ordinario e sono accomunate da un'attenzione al divenire, all'impermanenza e alla sua rappresentazione nella bidimensionalità fotografica.

LEONARDO ONETTI MUDA
VIVE E LAVORA A SCHIO VI
WWW.LEONARDOONETTIMUDA.COM

A / PROGETTO "FAUNUS" / 2017
stampa fine art a getto di inchiostro su carta 100% cotone, tiratura 9 pezzi - fine art subject print on 100% cotton paper, print run 9 pieces

B / PROGETTO "FAUNUS" / 2017
stampa fine art a getto di inchiostro su carta 100% cotone, tiratura 9 pezzi - fine art subject print on 100% cotton paper, print run 9 pieces



/ B /



/ C /

C / PROGETTO "FAUNUS" / 2017
stampa fine art a getto di inchiostro su carta 100% cotone, tiratura 9 pezzi - fine art subject print on 100% cotton paper, print run 9 pieces

D / PROGETTO "NON RECISO - UNCUT" / 2012
stampa fine art a getto di inchiostro su carta 100% cotone, tiratura 9 pezzi - fine art subject print on 100% cotton paper, print run 9 pieces



/ D /